

VIA CRUCIS

Quaresima 2020



***“Abitare...la Parola,
come nella casa sulla roccia”***

Testi a cura di don Giulio Viviani

Segno di Croce

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. **R.** Amen.

Introduzione

Il tradizionale cammino della *Via Crucis* ci aiuta a guardare a Gesù, a seguire lui, la Parola fatta persona, che ha preso dimora tra di noi. Egli ci appare allora come la roccia sicura su cui costruire la vita, la storia, il futuro. La prospettiva, infatti, non è solo la fatica, la sofferenza e la morte: c'è anche la risurrezione, la Vita oltre la vita.

Alcuni tratti presi dalla Passione, narrata nel Vangelo di Matteo, l'evangelista che ci accompagna nelle domeniche di quest'anno, ci guidano nel cammino della Croce, la via di Cristo e del Cristiano che procede sulle orme del suo Maestro e Signore.

Aiutati dalle parole di Papa Francesco, il tema dell'abitare nel tempo e nella città, tipico dell'itinerario di quest'anno per gli aderenti all'**Azione Cattolica**, diventa invito stare con il Signore, come la roccia che dà sicurezza, anche quando la via si fa ardua e dolorosa nella sequela del Cristo crocifisso e risorto, Pietra fondamentale su cui costruire il quotidiano e il domani.

Orazione

Preghiamo.

O Dio, che ci edifichi sulla roccia della tua parola, fa' che essa diventi il fondamento dei nostri giudizi e delle nostre scelte, perché, nelle avversità della vita, resistiamo saldi nella fede nel Cristo nostro Signore. Egli vive e regna nei secoli dei secoli. **R.** Amen.

Canto:

Signore, ascolta; Padre, perdona; fa' che vediamo il tuo amore.

1. A te guardiamo, Redentore nostro; da te speriamo gioia di salvezza, fa' che troviamo grazia di perdono. **R.**

2. O buon Pastore, tu che dai la vita; Parola certa, Roccia che non muta: perdona ancora, con pietà infinita. **R.**

I stazione: *Gesù è condannato a morte*

- Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo!
- Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Matteo.

27, 24-26

Pilato, visto che non otteneva nulla, anzi che il tumulto aumentava, prese dell'acqua e si lavò le mani davanti alla folla, dicendo: «Non sono responsabile di questo sangue. Pensateci voi!». E tutto il popolo rispose: «Il suo sangue ricada su di noi e sui nostri figli». Allora rimise in libertà per loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò perché fosse crocifisso.

Meditazione

Pilato non ha il coraggio di ascoltare veramente Gesù; non entra in sintonia con lui; se ne lava le mani e lo condanna. Vede in Gesù solo una pietra di inciampo. Qual è il nostro atteggiamento verso Gesù?

Scrive Papa Francesco (*Christus vivit* n. 155): “Con l'amico parliamo, condividiamo le cose più segrete. Con Gesù pure conversiamo. La preghiera è una sfida e un'avventura. E che avventura! Ci permette di conoscerlo sempre meglio, di entrare nel suo profondo e di crescere in un'unione sempre più forte. La preghiera ci permette di raccontargli tutto ciò che ci accade e di stare fiduciosi tra le sue braccia, e nello stesso tempo ci regala momenti di preziosa intimità e affetto, nei quali Gesù riversa in noi la sua vita. Pregando «facciamo il suo gioco», gli facciamo spazio «perché egli possa agire e possa entrare e possa vincere»”.

Preghiamo: Salvaci, Signore.

Quando ti escludiamo dalla nostra vita: **Salvaci, Signore.**

Quando rifiutiamo la tua Parola di Vita: **Salvaci, Signore.**

Quando non ci fidiamo di te e ci affidiamo a altri: **Salvaci, Signore.**

Padre nostro - *Canto: Kyrie, Kyrie, eleison (bis).*

II stazione: *Gesù è caricato della Croce*

- Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo!
- Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Matteo.

27, 31

I soldati del governatore dopo averlo deriso, spogliarono Gesù del mantello e gli rimisero le sue vesti, poi lo condussero via per crocifiggerlo.

Meditazione

Gesù è solo con la sua croce; i soldati non sono con lui, sono contro di lui, pur facendo la stessa strada. Noi con chi camminiamo, chi seguiamo? Forse anche noi – pensiamo alle vittime del bullismo – deridiamo qualcuno e gli carichiamo addosso una croce!

Scriva Papa Francesco (*Querida Amazonia* n. 20): “I popoli originari dell’Amazzonia possiedono un forte senso comunitario. Essi vivono così «il lavoro, il riposo, le relazioni umane, i riti e le celebrazioni. Tutto è condiviso, gli spazi privati – tipici della modernità – sono minimi. La vita è un cammino comunitario dove i compiti e le responsabilità sono divisi e condivisi in funzione del bene comune. Non c’è posto per l’idea di un individuo distaccato dalla comunità o dal suo territorio». Le relazioni umane sono impregnate dalla natura circostante, perché gli indigeni la sentono e la percepiscono come una realtà che integra la loro società e la loro cultura, come un prolungamento del loro corpo personale, familiare e di gruppo sociale”.

Preghiamo: Resta con noi, Signore.

Nell’ora del peccato e della prova: **Resta con noi, Signore.**

Nell’ora della fatica e del rifiuto: **Resta con noi, Signore.**

Nell’ora del dolore e della solitudine: **Resta con noi, Signore.**

Padre nostro - *Canto: Sei il mio Pastore, nulla mi mancherà (bis).*

III stazione: *Gesù cade per la prima volta sotto il peso della Croce*

- Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo!
- Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Matteo.

16, 21.24-25

Gesù cominciò a spiegare ai suoi discepoli che doveva andare a Gerusalemme e soffrire molto da parte degli anziani, dei capi dei sacerdoti e degli scribi, e venire ucciso e risorgere il terzo giorno...
«Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua. Perché chi vuole salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia, la troverà».

Meditazione

Con le sue cadute Gesù ci risollewa, ci rialza e ci dà la forza di incamminarci sulla sua via. E noi ci lasciamo aiutare da lui?

Scriva Papa Francesco (*Christus vivit* n. 120): “Noi «siamo salvati da Gesù: perché ci ama e non può farne a meno. Possiamo fargli qualunque cosa, ma lui ci ama, e ci salva. Perché solo quello che si ama può essere salvato... L’amore del Signore è più grande di tutte le nostre contraddizioni, di tutte le nostre fragilità e di tutte le nostre meschinità. Ma è precisamente attraverso le nostre contraddizioni, fragilità e meschinità che lui vuole scrivere questa storia d’amore... e ci abbraccia sempre, sempre, sempre dopo le nostre cadute aiutandoci ad alzarci e a rimetterci in piedi. Perché la vera caduta – attenzione a questo – la vera caduta, quella che può rovinarci la vita, è rimanere a terra e non lasciarsi aiutare»”.

Preghiamo: Signore, tu sei la mia roccia.

Nella Parola annunciata dalla Chiesa: **Signore, tu sei la mia roccia.**

Nel Pane della Vita dell’Eucaristia: **Signore, tu sei la mia roccia.**

Nella testimonianza viva di molti: **Signore, tu sei la mia roccia.**

Padre nostro - Canto: Sei la mia luce, sei la mia salvezza, sei la mia casa, gloria a te, Signor!

IV stazione: *Gesù incontra sua Madre*

- Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo!
- Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Matteo.

12, 46-50

Mentre Gesù parlava alla folla, ecco, sua madre e i suoi fratelli stavano fuori e cercavano di parlargli. Qualcuno gli disse: «Ecco, tua madre e i tuoi fratelli stanno fuori e cercano di parlarti». Ed egli, rispondendo a chi gli parlava, disse: «Chi è mia madre e chi sono i miei fratelli?». Poi, tendendo la mano verso i suoi discepoli, disse: «Ecco mia madre e i miei fratelli! Perché chiunque fa la volontà del Padre mio che è nei cieli, egli è per me fratello, sorella e madre».

Meditazione

Pensare a Maria sulla via del Calvario significa entrare nel suo cuore trafitto, un cuore di Madre che medita in silenzio sulla Parola e sugli eventi del suo Figlio. Sappiamo guardare col cuore e fare silenzio?

Scriva Papa Francesco (*Querida Amazonia* n. 111): “Sappiamo che «gli indigeni hanno un incontro vivo con Cristo attraverso molte vie; ma la via mariana ha contribuito più di tutte a questo incontro»; e prega: “Maria, chiedi a Gesù che effonda tutto il suo amore sugli uomini e sulle donne... Fa’ che il tuo Figlio nasca nei loro cuori... con la luce della sua Parola, col conforto del suo amore, col suo messaggio di fraternità e di giustizia... Quanto dolore e quanta miseria, quanto abbandono e quanta prepotenza in questa terra benedetta, traboccante di vita!”.

Preghiamo: Santa Maria, prega per noi.

Nell’ora del dubbio e dell’oscurità: **Santa Maria, prega per noi.**

Nell’ora della paura e del tradimento: **Santa Maria, prega per noi.**

Ora e nell’ora della nostra morte: **Santa Maria, prega per noi.**

Ave, o Maria - *Canto: Santa Madre, deh, voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.*

V stazione: *Gesù è aiutato dal Cireneo a portare la Croce*

- Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo!
- Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Matteo.

27, 32

Mentre uscivano, incontrarono un uomo di Cirene, chiamato Simone, e lo costrinsero a portare la croce di Gesù.

Meditazione

Un incontro non previsto; un servizio non cercato; un'occasione che cambia la vita. Chissà se i due si sono anche parlati! Se ascoltiamo il Signore Gesù, tutti noi siamo chiamati ad essere "Cirenei"; o ci tiriamo indietro?

Scrive Papa Francesco (*Christus vivit* n. 153): "Con lo stesso amore che Gesù riversa in noi, possiamo amarlo, estendendo il suo amore agli altri, nella speranza che anch'essi troveranno il loro posto nella comunità di amicizia fondata da Gesù Cristo. E sebbene egli sia già pienamente felice da risorto, è possibile essere generosi con lui, aiutandolo a costruire il suo Regno in questo mondo, essendo suoi strumenti per portare il suo messaggio, la sua luce e soprattutto il suo amore agli altri (cfr Gv 15, 16). I discepoli hanno ascoltato la chiamata di Gesù all'amicizia con lui. È stato un invito che non li ha costretti, ma si è proposto delicatamente alla loro libertà: «Venite e vedrete», disse loro, ed essi «andarono e videro dove egli dimorava e quel giorno rimasero con lui» (Gv 1, 39). Dopo quell'incontro, intimo e inaspettato, lasciarono tutto e andarono con lui".

Preghiamo: Aiutaci, Signore.

A portare ogni giorno la nostra croce: **Aiutaci, Signore.**

A saperci chinare sulle croci di chi ci sta vicino: **Aiutaci, Signore.**

A dare un senso alle croci più pesanti: **Aiutaci, Signore.**

Padre nostro - Canto: Sei con me, Signor, sei con me (3 volte): tu, Signore, sei con me.

VI stazione: *La Veronica asciuga il volto di Gesù*

- Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo!
- Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Matteo.

27, 27-30

Allora i soldati del governatore condussero Gesù nel pretorio e gli radunarono attorno tutta la truppa. Lo spogliarono, gli fecero indossare un mantello scarlatto, intrecciarono una corona di spine, gliela posero sul capo e gli misero una canna nella mano destra. Poi, inginocchiandosi davanti a lui, lo deridevano: «Salve, re dei Giudei!». Sputandogli addosso, gli tolsero di mano la canna e lo percuotevano sul capo.

Meditazione

I soldati scherniscono Gesù coronando il suo capo di spine; una donna, la Veronica terge il suo volto deturpato. Gesti che valgono più delle parole. “Lo avete fatto a me!”: Gesù lo ripete ancora a noi.

Scriva Papa Francesco (*Christus vivit* n. 183): “C’è una bellezza che va al di là dell’apparenza o dell’estetica di moda in ogni uomo e ogni donna che vivono con amore la loro vocazione personale, nel servizio disinteressato per la comunità, per la patria, nel lavoro generoso per la felicità della famiglia, impegnati nell’arduo lavoro anonimo e gratuito di ripristinare l’amicizia sociale. Scoprire, mostrare e mettere in risalto questa bellezza, che ricorda quella di Cristo sulla croce, significa mettere le basi della vera solidarietà sociale e della cultura dell’incontro”.

***Preghiamo:* Illumina il tuo volto e saremo salvi.**

Dove si vive e si lavora: **Illumina il tuo volto e saremo salvi.**

Nelle famiglie e nelle case: **Illumina il tuo volto e saremo salvi.**

Per chi soffre, spera e muore: **Illumina il tuo volto e saremo salvi.**

Padre nostro – Canto: Gloria a Cristo, splendore eterno del Dio vivente. Gloria a te Signor!

VII stazione: *Gesù cade per la seconda volta*

- Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo!
- Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Matteo.

17, 22-23

In quel tempo, mentre si trovavano insieme in Galilea, Gesù disse loro: «Il Figlio dell'uomo sta per essere consegnato nelle mani degli uomini e lo uccideranno, ma il terzo giorno risorgerà». Ed essi furono molto rattristati.

Meditazione

Un Maestro, un Signore, il Figlio di Dio per terra! Così egli per primo compie, vive la Parola che annuncia. Non fermiamoci alla tristezza o alla paura. Abbiamo il coraggio di stare con lui, sempre?

Scriva Papa Francesco (*Christus vivit* n. 154): “L'amicizia con Gesù è indissolubile. Egli non ci abbandona mai, anche se a volte sembra stare in silenzio. Quando abbiamo bisogno di lui, si lascia trovare da noi (cfr *Ger* 29,14) e sta al nostro fianco dovunque andiamo (cfr *Gs* 1, 9). Perché egli non rompe mai un'alleanza. A noi chiede di non abbandonarlo: «Rimanete in me e io in voi» (*Gv* 15, 4). Ma se ci allontaniamo, «Egli rimane fedele, perché non può rinnegare se stesso» (*2Tm* 2, 13)”.

Preghiamo: Non togliere la tua amicizia, Signore.

Ai giovani e ai ragazzi in ricerca della loro strada:

Non togliere la tua amicizia, Signore.

All'incredulo, al dubbioso, allo sfiduciato:

Non togliere la tua amicizia, Signore.

A chi è malato, è stanco, è solo:

Non togliere la tua amicizia, Signore.

Padre nostro – *Canto: Passa questo mondo, passano i secoli; solo chi ama non passerà mai!*

VIII stazione: *Gesù incontra le donne che piangono su di lui*

- Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo!
- Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Matteo.

27, 55-56

Vi erano là anche molte donne, che osservavano da lontano; esse avevano seguito Gesù dalla Galilea per servirlo. Tra queste c'erano Maria di Màgdala, Maria madre di Giacomo e di Giuseppe, e la madre dei figli di Zebedeo.

Meditazione

Anche oggi, come quel giorno sul Calvario, le donne sono presenti e forti nei luoghi del dolore e della violenza. Sono sempre loro a trovare le parole e i gesti dell'accoglienza e del conforto. E noi?

Scriva Papa Francesco (*Christus vivit* n. 217): “Fare *casa* in definitiva «è fare famiglia; è imparare a sentirsi uniti agli altri al di là di vincoli utilitaristici o funzionali, uniti in modo da sentire la vita un po' più umana... È creare legami che si costruiscono con gesti semplici, quotidiani e che tutti possiamo compiere. Una casa, lo sappiamo tutti molto bene, ha bisogno della collaborazione di tutti. Nessuno può essere indifferente o estraneo, perché ognuno è una pietra necessaria alla sua costruzione. Questo implica il chiedere al Signore che ci dia la grazia di imparare ad aver pazienza, di imparare a perdonarci; imparare ogni giorno a ricominciare... E così si attua il miracolo di sperimentare che qui si nasce di nuovo; qui tutti nasciamo di nuovo perché sentiamo efficace la carezza di Dio che ci rende possibile sognare il mondo più umano e, perciò, più divino»”.

Preghiamo: Dona il tuo amore, Signore.

A tanti figli smarriti sulle vie del male: **Dona il tuo amore, Signore.**

A chi cerca verità, giustizia e pace: **Dona il tuo amore, Signore.**

A chi è senza speranza e nel dolore: **Dona il tuo amore, Signore.**

Ave, o Maria – Canto: Dov'è carità e amore, qui c'è Dio.

IX stazione: Gesù cade per la terza volta

- Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo!
- Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Matteo.

20, 17-19

Mentre saliva a Gerusalemme, Gesù prese in disparte i dodici discepoli e lungo il cammino disse loro: «Ecco, noi saliamo a Gerusalemme e il Figlio dell'uomo sarà consegnato ai capi dei sacerdoti e agli scribi; lo condanneranno a morte e lo consegneranno ai pagani perché venga deriso e flagellato e crocifisso, e il terzo giorno risorgerà».

Meditazione

Gesù cade una volta, due, tre; cade per amore; cade anche per noi; cade per risorgere. Consapevolmente e volontariamente egli si consegna per la nostra salvezza; abbiamo imparato la lezione?

Scriva Papa Francesco (*Christus vivit* n. 119): «Quel Cristo che ci ha salvato sulla croce dai nostri peccati, con lo stesso potere del suo totale dono di sé continua a salvarci e redimerci oggi. Guarda la sua Croce, aggrappati a lui, lasciati salvare, perché «coloro che si lasciano salvare da lui sono liberati dal peccato, dalla tristezza, dal vuoto interiore, dall'isolamento». E se pecchi e ti allontani, Egli di nuovo ti rialza con il potere della sua Croce... Torna a caricarci sulle sue spalle una volta dopo l'altra... Egli ci permette di alzare la testa e ricominciare, con una tenerezza che mai ci delude e che sempre può restituirci la gioia».

Preghiamo: Liberaci, o Signore.

Dall'oscurità, dalla paura e dal male: **Liberaci, o Signore.**

Dall'opacità e da quanto ci allontana da te: **Liberaci, o Signore.**

Dal peccato e dalla morte eterna: **Liberaci, o Signore.**

**Padre nostro – Canto: Il Signore è la luce che vince la notte.
Gloria, gloria, cantiamo al Signore.**

X stazione: *Gesù è spogliato delle vesti*

- Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo!
- Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Matteo.

27, 33-35

Giunti al luogo detto Gòlgota, che significa «Luogo del cranio», diedero da bere a Gesù vino mescolato con fiele. Egli lo assaggiò, ma non ne volle bere. Dopo averlo crocifisso, *si divisero le sue vesti, tirandole a sorte.*

Meditazione

Gesù, per farsi uomo come noi, si era spogliato della sua divinità; ora viene spogliato anche della sua umanità. Così si rivela in pienezza come una Parola viva e vera a cui si può credere. Ma noi ci siamo dimenticati che nel Battesimo ci siamo rivestiti di Cristo?

Scrive Papa Francesco (*Christus vivit* n. 121): “Il perdono di Gesù e la sua salvezza non sono qualcosa che abbiamo comprato o che dovremmo acquisire con le nostre opere o i nostri sforzi. Egli ci perdona e ci libera gratuitamente. Il suo donarsi sulla croce è qualcosa di così grande che noi non possiamo né dobbiamo pagarlo, dobbiamo soltanto accoglierlo con immensa gratitudine e con la gioia di essere amati così tanto prima di poterlo immaginare: «Egli ci ha amati per primo» (*IGv* 4, 19)”.

Preghiamo: Dona la pace, Signore.

Alla tua Chiesa, diffusa su tutta la terra: **Dona la pace, Signore.**

Ai responsabili dei popoli e delle nazioni: **Dona la pace, Signore.**

Ai volontari, a chi cerca e diffonde il bene: **Dona la pace, Signore.**

Padre nostro – Canto: Amo te, Signor, amo te, o Crocifisso amor, amo te. Luce soave, gioia perfetta sei, amo te, Signor.

XI stazione: *Gesù è inchiodato sulla Croce*

- Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo!
- Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Matteo.

27, 36-38

Dopo aver crocifisso Gesù, sedutisi, gli facevano la guardia. Al di sopra del suo capo posero il motivo scritto della sua condanna: «Costui è Gesù, il re dei Giudei». Insieme a lui vennero crocifissi due ladroni, uno a destra e uno a sinistra.

Meditazione

Guardiamo a Gesù inchiodato “per sempre” alla croce “per noi uomini e per la nostra salvezza”. Non esiste un Gesù senza la croce! Questo è il segno più grande di amore, di vita donata. Lo sappiamo che ora tocca a noi?

Scriva Papa Francesco (*Christus vivit* n. 118): “[La prima verità è che Dio ti ama.] La seconda verità è che Cristo, per amore, ha dato sé stesso fino alla fine per salvarti. Le sue braccia aperte sulla croce sono il segno più prezioso di un amico capace di arrivare fino all’estremo: «*Avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò fino alla fine*» (Gv 13, 1). San Paolo affermava di vivere affidato a quell’amore che ha dato tutto: «*Questa vita, la vivo nella fede del Figlio di Dio, che mi ha amato e ha consegnato sé stesso per me*» (Gal 2, 20)”.

Preghiamo: Venga il tuo regno, Signore.

Dove regnano la guerra e la violenza: **Venga il tuo regno, Signore.**

Dove la persona è svilita e umiliata: **Venga il tuo regno, Signore.**

Dove mancano libertà, giustizia, pace: **Venga il tuo regno, Signore.**

Padre nostro – *Canto: Tu ci hai redenti con la tua croce e la tua risurrezione: salvaci, o Salvatore del mondo.*

XII stazione: *Gesù muore sulla Croce*

- Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo!
- Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Matteo.

27, 46.50.54

Verso le tre, Gesù gridò a gran voce: «*Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?*»... Di nuovo gridò a gran voce ed emise lo spirito. Il centurione, e quelli che con lui facevano la guardia a Gesù, alla vista...di quello che succedeva, furono presi da grande timore e dicevano: «Davvero costui era Figlio di Dio!».

Meditazione

Il Figlio di Dio, Gesù, è morto per noi; è morto per amore nostro. La pietra scartata diventa per noi parola certa, roccia che non muta; ci crediamo sul serio?

Scrive Papa Francesco (*Christus vivit* n. 23): “Il Signore «emise lo spirito» (*Mt* 27, 50) su una croce quando aveva poco più di trent’anni (cfr *Lc* 3, 23). È importante prendere coscienza che Gesù è stato un giovane. Ha dato la sua vita in una fase che oggi è definita come quella di un giovane-adulto. Nel pieno della sua giovinezza iniziò la sua missione pubblica e così «una luce è sorta» (*Mt* 4,16), specialmente quando diede la sua vita fino alla fine. Questo finale non è stato improvvisato, al contrario tutta la sua giovinezza è stata una preparazione preziosa, in ognuno dei suoi momenti, perché «tutto nella vita di Gesù è segno del suo mistero» e «tutta la vita di Cristo è mistero di redenzione»”.

Preghiamo: Ascoltaci, Signore.

Ti ricordiamo chi si affida alle nostre preghiere: **Ascoltaci, Signore.**

Ti presentiamo i nostri ammalati e gli anziani: **Ascoltaci, Signore.**

Ti affidiamo tutte le nostre famiglie: **Ascoltaci, Signore.**

Padre nostro – Canto: Agnello di Dio che togli i peccati del mondo: dona a noi la pace.

XIII stazione: *Gesù è deposto dalla Croce e consegnato a Maria*

- Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo!
- Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Matteo.

27, 57 - 59

Venuta la sera, giunse un uomo ricco, di Arimatea, chiamato Giuseppe; anche lui era diventato discepolo di Gesù. Questi si presentò a Pilato e chiese il corpo di Gesù. Pilato allora ordinò che gli fosse consegnato. Giuseppe prese il corpo, lo avvolse in un lenzuolo pulito.

Meditazione

Sotto la Croce qualcuno è rimasto con la Madre di Gesù per raccogliere quel corpo amato e prezioso. Anche noi siamo chiamati a riconoscere e accogliere quel dono che ci è consegnato: quel corpo spezzato e quel sangue versato per noi e per tutti. Impariamo da Maria a conservare nel cuore una presenza che cambia la vita.

Scriva Papa Francesco (*Querida Amazonia* n. 111): “Ora eleviamo lo sguardo a Maria. La Madre che Cristo ci ha lasciato, pur essendo l’unica Madre di tutti, si manifesta in Amazzonia in diversi modi”; e prega: “Madre del cuore trafitto, che soffri nei tuoi figli oltraggiati e nella natura ferita, regna tu insieme al tuo Figlio. Regna perché nessuno più si senta padrone dell’opera di Dio. In te confidiamo, Madre della vita, non abbandonarci in questa ora oscura”.

Preghiamo: Benedici la tua Chiesa, Signore.

Sostieni il Papa Francesco: **Benedici la tua Chiesa, Signore.**

Guida e conforta il Vescovo Lauro e tutti i Pastori del tuo popolo:

Benedici la tua Chiesa, Signore.

Custodisci le nostre comunità: **Benedici la tua Chiesa, Signore.**

Ave, o Maria – *Canto: Maria, Madre umilmente tu hai sofferto del suo immenso dolore: aiutaci ad accogliere il Figlio tuo che ora vive in noi.*

XIV stazione: Gesù è depresso nel sepolcro

- Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo!
- Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Matteo.

27, 60 – 61

Giuseppe d'Arimatea, depose il corpo di Gesù nel suo sepolcro nuovo, che si era fatto scavare nella roccia; rotolata poi una grande pietra all'entrata del sepolcro, se ne andò. Lì, sedute di fronte alla tomba, c'erano Maria di Màgdala e l'altra Maria.

Meditazione

Nella roccia è il sepolcro di Gesù! Davanti a quella tomba quelle donne sono più forti e caparbie della roccia; non si arrendono facilmente; continuano a credere e a sperare. Siamo così anche noi?

Scriva Papa Francesco (*Christus vivit* n. 157): “Gesù può unire tutti i giovani della Chiesa in un unico sogno, «un sogno grande e un sogno capace di coinvolgere tutti. Il sogno per il quale Gesù ha dato la vita sulla croce e lo Spirito Santo si è riversato e ha marchiato a fuoco il giorno di Pentecoste nel cuore di ogni uomo e di ogni donna, nel cuore di ciascuno, [...] lo ha impresso nella speranza che trovi spazio per crescere e svilupparsi. Un sogno, un sogno chiamato Gesù, seminato dal Padre: Dio come lui, come il Padre, inviato dal Padre con la fiducia che crescerà e vivrà in ogni cuore. Un sogno concreto, che è una Persona, che scorre nelle nostre vene, fa trasalire il cuore e lo fa sussultare»”.

Preghiamo: Splenda la tua luce, Signore.

Per i nostri familiari e amici defunti: **Splenda la tua luce, Signore.**

Per i tanti morti dimenticati: **Splenda la tua luce, Signore.**

Per le vittime di guerre, di violenze e di troppe tragedie:

Splenda la luce eterna, Signore.

Padre nostro – Canto: Se il chicco di frumento non cade nella terra e non muore rimane da solo, se muore crescerà.

Conclusione: *Gesù risorge dai morti*

- Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo!
- **Perché con la tua santa Croce e la tua Risurrezione hai redento il mondo.**

Dal Vangelo secondo Matteo.

28, 1. 8 – 10

Dopo il sabato, all'alba del primo giorno della settimana, Maria di Màgdala e l'altra Maria andarono a visitare la tomba.... Abbandonato in fretta il sepolcro con timore e gioia grande, le donne corsero a dare l'annuncio ai suoi discepoli. Ed ecco, Gesù venne loro incontro e disse: «Salute a voi!». Ed esse si avvicinarono, gli abbracciarono i piedi e lo adorarono. Allora Gesù disse loro: «Non temete; andate ad annunciare ai miei fratelli che vadano in Galilea: là mi vedranno».

Meditazione

Non può mancare al termine della *Via Crucis* l'annuncio della Pasqua di Cristo, il Crocifisso risorto e vivente per sempre. Una verità, un annuncio, una presenza, un dono, da non tenere solo per noi, ma da far conoscere e offrire a tutti e sempre. La missione è affidata a ciascuno di noi: “Raggiungete tutte le periferie e là siate Chiesa” (Papa Francesco all'Ac, 30.04.2017).

Scrive Papa Francesco (*Querida Amazonia* n. 64): “Essi hanno diritto all'annuncio del Vangelo, soprattutto a quel primo annuncio che si chiama *kerygma*... È l'annuncio di un Dio che ama infinitamente ogni essere umano, che ha manifestato pienamente questo amore in Cristo crocifisso per noi e risorto nella nostra vita... Questo annuncio deve risuonare costantemente... Senza questo annuncio appassionato, ogni struttura ecclesiale diventerà un'altra ONG, e quindi non risponderemo alla richiesta di Gesù Cristo: «Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo ad ogni creatura» (*Mc 16,15*)”.

Preghiamo: Ti benediciamo, Signore.

Per il grande dono della fede: **Ti benediciamo, Signore.**

Per la gioia della tua comunione tra noi: **Ti benediciamo, Signore.**

Per il tuo amore che riempie il cuore: **Ti benediciamo, Signore.**

Padre nostro – *Canto: Annunciamo la tua morte, Signore; proclamiamo la tua risurrezione, nell’attesa della tua venuta.*

Benedizione

O Dio dei nostri padri,
che ascolti il grido degli oppressi,
concedi ai tuoi fedeli la tua benedizione
per riconoscere nelle vicende della storia
il tuo invito alla conversione
e per aderire sempre più saldamente a Cristo,
roccia della nostra salvezza.

Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell’unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli. **R. Amen.**

Canto: Ti saluto, o Croce santa

**R. Ti saluto, o Croce santa che portasti il Redentor;
gloria, lode, onor ti canta ogni lingua ed ogni cuor.**

1. Tu nascesti fra braccia amorose d’una Vergine Madre, o Gesù.
Tu moristi fra braccia pietose d’una croce che data ti fu. **R.**

2. O Agnello divino immolato Sull’altar della croce, pietà!
Tu, che togli dal mondo il peccato, salva l’uomo che pace non ha. **R.**

Glorificate il Signore con la vostra vita. Andate in pace.

R. Rendiamo grazie a Dio.



edizione a cura della

SEGRETERIA DIOCESANA
AZIONE CATTOLICA

Via Borsieri, 15 38122 Trento | Tel. 0461.260985
segreteria@azionecattolica.trento.it | www.azionecattolica.trento.it